Il prossimo 4 maggio 2014 celebreremo ancora la Giornata della Testimonianza, lo stesso giorno in cui, 45 anni fa, Silo diede il suo primo messaggio pubblico chiamato “La guarigione della sofferenza”.

Qualcuno si chiederà: ma come è accaduto tutto ciò? Facendo un po’ di storia, dovremmo andare indietro, agli inizi degli anni 60 del secolo scorso, quando il giovane Mario Rodríguez Cobos comincia a condividere i suoi punti di vista con amici, vicini e compagni di università, che poi avrebbero fatto propria la sua proposta e creato i primi gruppi di studio sul cambiamento personale e sociale. Fu allora che decise di lasciarsi dietro tante altre attività come si evince da un suo commento “Ho fatto un riordinamento delle mie verità interne e ho deciso di intraprendere questo cammino”.

Più avanti, nel 69, dopo numerosi ritiri, riunioni, viaggi, studi ed esperienze, prese la decisione di fare un ritiro personale in un luogo remoto. Ed è così che arriva a questo formidabile posto nella provincia di Mendoza, Punta de Vacas, dove si stabilì, da solo, a meditare nel piccolo eremo che si era costruito. Un giorno attraversa la cordigliera delle Ande [1] per conversare con alcuni amici; in un’altra occasione riceve dei giornalisti. Intanto continua a riflettere. Solo alla fine dell’estate accetta di parlare in pubblico in quello stesso luogo, dopo che le autorità avevano negato il permesso per fare un atto pubblico nel centro urbano della città di Mendoza.

Abbiamo dato una mano con i preparativi e in quel giorno soleggiato di maggio poté finalmente dirigersi alle persone che riuscirono ad arrivare in quel luogo inospitale. La sua voce tuonò con la frase “ Se sei venuto ad ascoltare un uomo…”[2] e divenne Silo, mettendo in parole il suo pensiero sul superamento del dolore e della sofferenza, sull’urgenza della nonviolenza, di lasciar da parte il desiderio e fare attenzione alla necessità, di ignorare le false soluzioni e proseguire nella storia, di imparare ad amare, ad elevare lo spirito e il corpo, ed altro ancora. E tutto ciò in un paese dove imperava la censura e la violenza, in un mondo convulso in mille modi. Più tardi avrebbe presentato le sue rivelazioni nel libro Lo Sguardo Interno.

Era cominciato un movimento e una corrente di opinione che col tempo sarebbe diventato il Movimento Umanista. “Se avessimo trovato una corrente che fosse stata in sintonia con le nostre proposte, sicuramente ne avremmo aderito, ma non fu cosi e quindi abbiamo dovuto formare una nostra corrente”.

E continuò con la sua predica: “Parlo di ciò che fa felice e libero l’essere umano”. Ed è certamente così poiché si tratta della premessa universale di “Umanizzare la Terra”. Partecipano ancora più amici che si sommano per diffondere queste idee. E’ nato il Siloismo.

Passarono 30 anni prima che tornasse a parlare in pubblico e nel 99 esordì con quell’impattante“Aquì estamos de nuevo!” [3]

Cinque anni più tardi, espone ancora durante la celebrazione annuale di Messaggeri, aprendo con un terminante “Abbiamo fallito ma insistiamo! [4] (Visto che nonostante gli sforzi realizzati, nel panorama mondiale crescono la violenza ed ogni tipo di conflitto.)

Più avanti, in occasione delle Giornate di Ispirazione Spirituale, nel maggio del 2007 [5] ci raccomanda la Riconciliazione come esperienza spirituale profonda, considerando che non possono esserci progressi nella liberazione personale e sociale se prima non c’è una riconciliazione profonda e sincera. Tutto ciò è rimasto registrato nella raccolta “A cielo abierto” [6]

Questi sono solo alcuni degli eventi che si son tenuti in questo luogo di alta montagna. Ma in un arco di tempo di oltre quattro decadi, Silo ha viaggiato in tutti gli angoli di questo pianeta sviluppando un’infinita varietà di temi in incontri, interviste, conversazione, riunioni, atti pubblici. Autore prolifico e di ispirazione, ci ha lasciato la sua magnifica opera sia in diversi testi sul Nuovo Umanesimo che nel suo contributo alla nuova spiritualità, “Il Messaggio di Silo”.

Un uomo eccezionale, di personalità paradigmatica, saggio autentico, guida indiscutibile, che ci commuove e ci incoraggia ancora, che non ha lasciato passare un solo giorno della sua vita ad approfondire e a dare generosamente, disinteressatamente, le sue scoperte per il bene di tutti.

Per tutto ciò.

Grazie Silo.

Note:

[[1]](/C:UsersacerDesktopArticulo%20sobre%20el%204%20de%20mayo-correj.doc#_ftnref1) Quest’allocuzione appare sotto il nome di Dialoghi dell’Isola Nera (in riferimento al omonimo luogo sulla costa del Cile) nel testo *Silo e la Liberazione*.

[[2]](/C:UsersacerDesktopArticulo%20sobre%20el%204%20de%20mayo-correj.doc#_ftnref2) *La Guarigione della Sofferenza*, Punta de Vacas, Argentina, 4 maggio 1969.

[[3]](/C:UsersacerDesktopArticulo%20sobre%20el%204%20de%20mayo-correj.doc#_ftnref3) Parole di Silo in occasione del trentesimo anniversario, Parco Punta de Vacas, 4 maggio 1999.

[[4]](/C:UsersacerDesktopArticulo%20sobre%20el%204%20de%20mayo-correj.doc#_ftnref4) Parole di Silo in occasione della prima celebrazione annuale del Messaggio di Silo, Parco Punta de Vacas, 4 maggio 2004.

[5] Giornate d’Ispirazione Spirituale, Parco Punta de Vacas, 3, 4 e 5 maggio 2007.

[[6]](/C:UsersacerDesktopArticulo%20sobre%20el%204%20de%20mayo-correj.doc#_ftnref6) E in [www.Silo.net](http://www.Silo.net) [http://www.silo.net/es/present\_milestone/index ]